



HOME CHI SIAMO COSA FACCIAMO NEWSLETTER

Centro Gabriele e Lorenzo Giuntinelli

Cerca ...



CONTATTI



Centro Gabriele e Lorenzo Giuntinelli

MENU

## IN EVIDENZA

Donne con disabilità,  
le azioni proposte  
per il terzo

Programma di  
Azione Biennale

Publicato il 20  
Ottobre 2022 da  
Simona

IL NOSTRO  
RIFERIMENTO

Convenzione ONU  
sui diritti delle  
persone con

# Comparto Ortoprotesico in agitazione per lo stallo della riforma dei LEA

👤 SIMONA 📅 13 GENNAIO 2023

A distanza di **6 anni** dalla promulgazione del Decreto che ha ridefinito e aggiornato i **livelli essenziali di assistenza (LEA)**, senza però portare a compimento la riforma, diverse sigle del **Comparto Ortoprotesico** hanno proclamato lo **stato di agitazione** delle **Aziende Ortopediche e dei lavoratori del settore** nella giornata del prossimo **18 marzo**. L'iniziativa è finalizzata a denunciare le difficoltà del settore a causa dell'**inerzia e dell'assenza delle Istituzioni** che non sono ancora riuscite a rendere operativi i nuovi LEA, a organizzare i Servizi Sanitari Regionali e le relative tariffe per l'assistenza specialistica ambulatoriale e protesica.

È un compleanno triste quello che celebra i **sei anni del DPCM del 12 gennaio 2017**, la norma che ha ridefinito e aggiornato i **livelli essenziali di assistenza (LEA)**, ma che ancora non trova attuazione. Lo schema



Particolare di una sedia a rotelle manuale utilizzata da una persona con disabilità

Disabilità

di Decreto MEF-Salute

*motoria.*

(Ministero

dell'Economia e delle

## AREE TEMATICHE

Politiche per la  
disabilità

Disabilità: dati e  
statistiche

Diritti di  
cittadinanza

Mobilità, ausili e  
autonomia

Vita indipendente e  
non autosufficienza

Durante e dopo di  
noi

Donne con  
disabilità

Lavoro di cura  
Progettazione

inclusiva

Lavoro

Studio

Tutela giuridica

Informazione,  
formazione e

comunicazione

Salute

Società

Sport e tempo  
libero

Opinioni

Finanze – Ministero della Salute) che disciplina le **tariffe per**

**l'assistenza specialistica ambulatoriale e protesica**, **trasmesso nel**

**gennaio dello scorso anno** alle Regioni per essere approvato dalla

Conferenza Stato-Regioni, era stato bocciato. Lo scorso

settembre era stata predisposta ed inviata alla Conferenza Stato-

Regioni una **nuova versione modificata dello schema di Decreto**

e le relative relazioni (se ne legga a questo [link](#)), ma ora siamo già a

metà gennaio 2023 ed ancora non si viene a capo della questione.

È questo il contesto nel quale **diverse sigle del Comparto**

**Ortoprotesico – Assortopedia** (Associazione Nazionale Aziende

Ortopediche), **Cidos** (Coordinamento Interassociativo Ditte

Ortopediche e Sanitarie), **Federlazio** (Associazione di Piccole e

Medie Imprese del Lazio) e **Fioto** (Federazione Italiana degli

Operatori in Tecniche Ortopediche) – hanno proclamato lo **stato di**

**agitazione delle Aziende Ortopediche e dei lavoratori del**

**settore** nella giornata del prossimo **18 marzo**, per denunciare le

difficoltà del settore a causa dell'**inerzia e dell'assenza delle**

**Istituzioni** (Ministero della Salute, Conferenza Stato/Regioni,

Regioni, Ministero dell'Economia e delle Finanze) che a 6 anni dalla

pubblicazione del DPCM del 2017 non sono ancora riuscite a

rendere operativi i nuovi LEA, a organizzare i Servizi Sanitari

Regionali (SSR) e le relative tariffe per l'assistenza specialistica

ambulatoriale e protesica.

La scelta di proclamare lo stato di agitazione è finalizzata a

**sensibilizzare** l'Opinione pubblica, la Politica e le Istituzioni sulla

**pericolosa fase di stallo** in cui si trova il settore, a causa di una

riforma incompleta e mai compiuta.

«**I dispositivi erogabili sono vecchi** di oltre 23 anni e i quadri

normativi sono cambiati – denunciano le sigle nel loro comunicato –

la **domanda è cambiata**, il mondo è cambiato e i **costi aziendali**

che incombono sulle aziende ortopediche **si sono moltiplicati**. Alle

aziende viene chiesto di garantire l'erogazione diretta delle

prestazioni protesiche a beneficio degli assistiti e della cittadinanza

tutta secondo **due classificazioni ISO difformi**: quella del

nomenclatore 1999 e quella del DPCM 12.1.2017. Sulle strutture erogatrici gravano **oltre vent'anni di inadempimenti** della Pubblica Amministrazione e da 6 anni si attende la determina del decreto tariffe che renderebbe operativo il paniere delle prestazioni dei nuovi elenchi LEA. Nuovi, ma già vecchi ancora prima di divenire operativi! Intanto, in tutti questi anni, l'inflazione ha raggiunto la soglia del 34% dall'ultimo aggiornamento del Nomenclatore Tariffario».

Ad oggi, denunciano ancora dal Comparto Ortoprotesico, «non vi è **nessuna evidenza che il Ministero della Salute stia lavorando per modificare i LEA**, sia nei termini della declaratoria degli elenchi di prestazioni erogabili, sia delle tariffe riferite, sia delle modalità di rinnovo. Incombe altresì lo **spettro di molte criticità**, per scelte errate, che negheranno la fornitura di presidi indispensabili e rigetteranno nel caos prescrittori, assistiti, ASL, stazioni appaltanti e fornitori».

Alla luce di questa situazione, convengono le sigle, è indispensabile che le Istituzioni prendano coscienza del fatto che occorre urgentemente provvedere a **uniformare le prestazioni LEA** nei SSR superando la coesistenza di due classificazioni e regolamenti difforni. Occorre inoltre una **revisione delle tariffe e degli elenchi delle prestazioni** erogabili e l'**accreditamento** della filiera degli erogatori di prestazioni ortoprotesiche. Infine, occorre la determinazione di una **metodica di lavoro e aggiornamento permanente** dei LEA e delle tariffe e la **semplificazione dei processi** di erogazione e controlli. (S.L.)

Ultimo aggiornamento il 13 Gennaio 2023 da [Simona](#)

---

PRECEDENTE

[Un Comune non ha adottato il PEBA: è discriminazione indiretta e collettiva](#)

SUCCESSIVO

[La responsabilità delle teorie psichiatriche nell'Olocausto](#)

Copyright © 2023 Informare un'H